

LA PAROLA OGNI GIORNO

24/08/2021

Don Dario

Buongiorno, buon 24 agosto e buona festa dell'apostolo San Bartolomeo. Per questa ragione il Vangelo è particolare, si interrompe la lettura del Vangelo di Luca, ed è Giovanni a tenerci compagnia con il racconto delle origini dell'avventura della sequela di Gesù. Siamo proprio all'inizio, primo capitolo di Giovanni versetti 45-51, è un brano famosissimo, io mi fermerò semplicemente su un verbo.

VANGELO GIOVANNI 1,45-51

In quel tempo Filippo trovò Natanaele e gli disse: "Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret". Natanaele gli disse: "Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?". Filippo gli rispose: "Vieni e vedi". Gesù, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui: "Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità". Natanaele gli domandò: "Come mi conosci?". Gli rispose Gesù: "Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi". Gli replicò Natanaele: "Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!". Gli rispose Gesù: "Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!". Poi gli disse: "In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo".

È un brano famosissimo, commentato tra di noi tantissime volte, in particolare quel punto meraviglioso dell'albero di fichi, questo ce lo ha insegnato il cardinale Martini, non è che Gesù è un indovino, è che Natanaele è uno studioso, e gli studiosi all'epoca non stavano nelle biblioteche con l'aria condizionata, ma stavano sotto il relativo fresco di un albero con le foglie molto grandi, ossia l'albero di fichi. Quindi Gesù dicendo: ti ho visto sotto l'albero di fichi, vuol dire: conosco la tua ricerca, anche perché probabilmente Natanaele leggeva le Scritture, quello che per noi è l'Antico Testamento, alla ricerca del Messia. E il Messia, che è Gesù, che lo riconosce, e lui sentendosi riconosciuto si scioglie. Ma questo è stato detto già tante volte.

Stiamo su questo verbo meraviglioso: *trovare*. Abbiamo notato come inizia il Vangelo: *Filippo trovò Natanaele e gli disse: "Abbiamo trovato colui del quale ..."*.

Filippo trova e dice: ho trovato. È una caratteristica meravigliosa della vita cristiana, e in specifico della vita in generale, che è tutta un cercare, un trovare, un condividere ciò che si è trovato, per trovare ulteriormente.

Sant'Agostino diceva che il più grande desiderio nostro è di trovare Dio, e quando l'abbiamo trovato, di cercarlo ancora, per ritrovarlo. Infatti: *vedrai cose ancora più grandi di queste*, dice Gesù nel dialogo con Natanaele. La gioia del trovare sta nel fatto che, nel momento in cui trovi, sai che troverai ancora di più.

È un po' la logica anche della scoperta scientifica, scopri delle cose che ti permettono di guadagnare un punto di partenza, per trovarne altre, e poi altre ancora.

Questo è uno degli aspetti affascinanti della vita, che ha difficoltà, tribolazioni, fatiche, nessuno le nega, ma ha dentro questa possibilità di continuare a cercare, per continuare a trovare, per continuare a cercare, per continuare a trovare. E così fino al paradiso, dove -attenzione!- non è che questo movimento finirà. Finirà la sofferenza, il dolore, gli impacci e gli inciampi del cammino, ma in modo fluido, sereno, la ricerca ancora si approfondirà nell'infinito mistero di Dio, quindi cerchiamo e troviamo, magari nella fatica qua, per poi cercare e trovare, trovare e cercare pienamente quando sarà. Buona giornata.